

MARE... PROFUMO DI GARE

Di Lucina Paternesi

Collaborazione Cristiana Mastronicola, Silvia Scognamiglio

Immagini di Davide Fonda, Giovanni De Faveri, Andrea Lilli, Carlos Dias, Dario Parlapiano

Ricerca immagini Ludovica Sala, Paola Gottardi

Montaggio Sonia Zarfati

Grafiche Giorgio Vallati

LUCINA PATERNESI FUORICAMPO

8.300 chilometri di coste, 12mila concessioni balneari, ma trovare una spiaggia libera in alcune zone d'Italia è ancora impresa ardua. Versilia, Marina di Pietrasanta.

LUCINA PATERNESI

Quattro chilometri di costa più o meno quanti sono gli stabilimenti?

ALBERTO MARIA GIOVANNETTI – SINDACO DI MARINA DI PIETRASANTA (LU)

Circa 107 concessioni.

LUCINA PATERNESI

Maglia nera per le spiagge libere.

ALBERTO MARIA GIOVANNETTI – SINDACO DI MARINA DI PIETRASANTA (LU)

98,8 per cento.

LUCINA PATERNESI

Ce ne avete una sola.

ALBERTO MARIA GIOVANNETTI – SINDACO DI MARINA DI PIETRASANTA (LU)

A Motrone.

LUCINA PATERNESI

Non è un po' poco?

ALBERTO MARIA GIOVANNETTI – SINDACO DI MARINA DI PIETRASANTA (LU)

No.

LUCINA PATERNESI

Va bene così?

ALBERTO MARIA GIOVANNETTI – SINDACO DI MARINA DI PIETRASANTA (LU)

Sì.

LUCINA PATERNESI FUORICAMPO

Non solo il Twiga che fu della Ministra Santanché e di Briatore, qui in Versilia, tra Forte dei Marmi e Viareggio tutta la spiaggia si è trasformata in una distesa di ombrelloni, tende, stabilimenti con piscine.

ROBERTO BIAGINI – PRESIDENTE NAZIONALE “MARE LIBERO”

Rimini c’ha il 92% di spiagge in modalità concessoria e solo l’8% di spiagge libere che potete trovare nella zona sud.

LUCINA PATERNESI FUORICAMPO

Sono oltre 35mila in tutta Italia, stabilimenti, bagni, chioschi e chiringuiti. Le concessioni sono state prorogate o rinnovate di anno in anno, in barba alla concorrenza, e mentre trascorrere una giornata al mare per una famiglia può costare dai 50 ai 100 euro per due lettini e un ombrellone, nelle casse dello Stato finiscono pochi spiccioli a fronte di fatturati milionari. Su 150 milioni messi a bilancio dallo Stato ne entrano appena 120.

ROBERTO BIAGINI – PRESIDENTE NAZIONALE “MARE LIBERO”

I chioschi bar che a tutti gli effetti sono dei ristorbar, in posizione nettamente concorrenziale nei confronti di altri soggetti, pagano 3.227 euro l’anno di concessione.

LUCINA PATERNESI

Niente.

ROBERTO BIAGINI – PRESIDENTE NAZIONALE MARE LIBERO

Nulla. Il canone concessorio non arriva neanche all’1% di incidenza sul fatturato, mentre un ristorante che non è sull’arenile ha un canone di pagamento che gli incide circa sul 30% del fatturato.

GABRIELE PAGLIARANI – PROPRIETARIO STABILIMENTO BALNEARE TIKI26 RIMINI

38 anni che vivo sulla spiaggia. Che se avessi la forza e vita a campare ci starei altri 38 anni qui, pagando quello che mi fanno pagare lo Stato italiano, perché qui cambiano i governi cambiano tutti e qui siamo sempre andati avanti.

LUCINA PATERNESI FUORICAMPO

È lui il “Bagnino d’Italia”. Gabriele Pagliarani è una vera e propria star della Riviera Romagnola, lo conoscono anche oltreoceano. Da sempre gestisce la concessione 26 a Rimini, oltre 8 mila metri quadrati di spiaggia con bar, ristorante, campi da beach volley e un chiringuito a pochi passi dal mare.

LUCINA PATERNESI

Quanto paga di concessione lei?

GABRIELE PAGLIARANI – PROPRIETARIO STABILIMENTO BALNEARE TIKI26 RIMINI

Paghiamo quello che lo Stato italiano ci chiede di pagare.

LUCINA PATERNESI FUORICAMPO

Poco più di 15mila euro l’anno da versare al demanio, un giro d’affari che nel 2023 ha sfiorato il milione e mezzo. Dietro l’angolo, però, c’è lo spauracchio della gara pubblica.

GABRIELE PAGLIARANI – PROPRIETARIO STABILIMENTO BALNEARE TIKI26 RIMINI

Dopo 13, 14 anni, 15 oramai ho perso il conto, di avere un coltello puntato nella schiena e non sapere il perché.

LUCINA PATERNESI FUORICAMPO

Dopo 38 anni, anche il Bagnino d'Italia rischia di andare a casa. A inizio giugno la Corte di Giustizia dell'Unione europea si è espressa su una controversia tra Balneari Rimini e il Comune che ha deciso di porre fine al rinnovo automatico delle concessioni, dando ragione all'ente.

ROBERTO BIAGINI – PRESIDENTE NAZIONALE “MARE LIBERO”

Se le concessioni sono scadute il 31.12.2023, le proroghe, anche l'ultima del 2027, sono state dichiarate totalmente illegittime in quanto in contrasto con il diritto unionale, perché questi soggetti esercitano la loro attività? Dal nostro punto di vista chiaramente sono abusivi.

LUCINA PATERNESI FUORICAMPO

L'ordinanza della Corte di Giustizia è solo l'ultima di una serie infinita di pronunce e sentenze della giustizia amministrativa. La concessione di aree demaniali è sempre stata regolata dal Codice della navigazione, fino a quando interviene la normativa europea.

DEBORAH BASILEO – AVVOCATA ESPERTA IN APPALTI PUBBLICI E CONCESSIONI

Dice che le concessioni su beni pubblici limitati, da qui il principio di scarsità delle risorse, sono affidati con procedure selettive, eque e trasparenti.

LUCINA PATERNESI FUORICAMPO

È la direttiva Bolkestein del 2006. Il suo fautore, l'economista e politico olandese Frits Bolkestein, ci ha lasciati però a febbraio di quest'anno. Non è mai riuscito a vedere dopo più di 15 anni, gli effetti delle sue norme sulle spiagge italiane.

DEBORAH BASILEO – AVVOCATA ESPERTA IN APPALTI PUBBLICI E CONCESSIONI

Parliamo di oltre 8 mila chilometri di coste, ma di queste solamente il 65% è balneabile, in più oltre il 43% di media delle coste sabbiose è già affidato in concessione.

LUCINA PATERNESI

Poiché è una risorsa scarsa non possono guadagnarci sempre e solo gli stessi.

DEBORAH BASILEO – AVVOCATA ESPERTA IN APPALTI PUBBLICI E CONCESSIONI

È proprio questo il punto. Cioè la direttiva Bolkestein è stata introdotta proprio per garantire la libera circolazione dei servizi.

LUCINA PATERNESI FUORICAMPO

Da 15 anni, però, in Italia tutti i governi hanno continuato a prorogare le concessioni in essere e siamo finiti più volte sotto procedura d'infrazione da parte dell'Ue.

GIORGIA MELONI – 17.02.2022

Ci venite a raccontare che bisogna intervenire per forza perché altrimenti l'Europa ci colpirà con una salatissima multa. È una menzogna anche questa e lo sapete bene. Dite che non si poteva fare diversamente, anche questa è una menzogna, si poteva fare diversamente, si può ancora fare diversamente.

LUCINA PATERNESI FUORICAMPO

E in effetti ci hanno provato. Per dimostrare che le coste italiane non rappresentano una risorsa scarsa, appena insediato, il governo presieduto dalla premier Meloni aveva creato un tavolo di lavoro per realizzare una nuova mappatura delle coste e ritardare di qualche anno ancora la messa a bando delle concessioni.

PORTA A PORTA 10/01/2024

MATTEO SALVINI – MINISTRO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

Se, come sta apparendo dalla mappatura, la risorsa non è scarsa, la discussione con la Commissione europea potrà portare a soddisfazioni.

LUCINA PATERNESI FUORICAMPO

La relazione finale, con tanto di timbro della Presidenza del Consiglio dei Ministri, decretava 11 mila chilometri di coste, tre in più di quanto certificato dall'Ispra, perché erano state incluse anche le coste rocciose e le zone non balneabili, cioè quelle impossibili da dare in concessione.

COFFEE BREAK – LA7 03/05/2024

ALESSANDRO PLATEROTI – GIORNALISTA DE IL SOLE 24 ORE

Ci hanno messo le scogliere!

MAURIZIO GASPARRI – CAPOGRUPPO DI FORZA ITALIA

Allora io non posso consumare tutto il tempo, le potrei portare qui decine di fotografie di stabilimenti sulle scogliere.

LUCINA PATERNESI FUORICAMPO

Naufragato anche il progetto di allungare le coste grazie agli stabilimenti sulle scogliere, il governo ha capitolato e ha dovuto fare i conti con l'ennesima procedura d'infrazione aperta contro l'Italia.

DEBORAH BASILEO – AVVOCATA ESPERTA IN APPALTI PUBBLICI E CONCESSIONI

Si parlava fino a 800 milioni di euro.

LUCINA PATERNESI

All'ultimo, diciamo, miglio esce fuori il decreto Salva Infrazioni

DEBORAH BASILEO – AVVOCATA ESPERTA IN APPALTI PUBBLICI E CONCESSIONI

Con la Commissione si era cercato per l'ultima volta di trovare un compromesso. Rispetto alle leggi precedenti, si dice: le concessioni in ogni caso hanno una scadenza, il tempo necessario fino al 2027 è una proroga tecnica per consentire di far le gare.

LUCINA PATERNESI

È stato approvato a novembre '24, sono necessari veramente due anni e mezzo per fare delle gare?

DEBORAH BASILEO – AVVOCATA ESPERTA IN APPALTI PUBBLICI E CONCESSIONI

Per fare le gare no, serve meno. È come se si volesse estendere il tempo per consentire ai balneari attuali di organizzarsi...

LUCINA PATERNESI

Oppure di scavallare la fine della legislatura politica.

DEBORAH BASILEO – AVVOCATA ESPERTA IN APPALTI PUBBLICI E CONCESSIONI

Anche, è evidente

GABRIELE PAGLIARANI – PROPRIETARIO STABILIMENTO BALNEARE TIKI26 RIMINI

Vorremmo anche capire il perché noi dovremmo andare a casa. Perché, quando una persona...

LUCINA PATERNESI

No, voi dovete partecipare al bando come tutti.

GABRIELE PAGLIARANI – PROPRIETARIO STABILIMENTO BALNEARE TIKI26 RIMINI

Noi partecipiamo ai bandi con i criteri che ci verranno assegnati e poi valuteremo se uno può continuare a fare questo mestiere o meno.

LUCINA PATERNESI FUORICAMPO

La riviera l'hanno resa famosa in tutto il mondo imprenditori come lui, che si sono sempre ingegnati per attirare turisti e guadagnare. E il lampo di genio ce l'ha avuto pure quest'anno, per aggirare un'ordinanza che prevede il divieto di ballare in spiaggia lui si è inventato la lezione di zumba a due passi dal mare.

GABRIELE PAGLIARANI – PROPRIETARIO STABILIMENTO BALNEARE TIKI26 RIMINI

Quanto devo pagare 100 mila euro? Ok va bene, decido, prendo, vado via, è normale.

LUCINA PATERNESI

Cioè con 100 mila euro non ci staresti qua tu?

GABRIELE PAGLIARANI – PROPRIETARIO STABILIMENTO BALNEARE TIKI26 RIMINI

Non ci stai, non ci stai.

ROBERTO BIAGINI – PRESIDENTE NAZIONALE "MARE LIBERO"

Il comune di Rimini, nonostante una delibera di indirizzo, non ha ancora bandito nulla.

LUCINA PATERNESI FUORICAMPO

Calette rocciose e spiagge di sabbia fina e bianchissima, blocchi di granito modellati dal vento e una natura rigogliosa che degrada verso le sfumature dell'acqua. Il mare dei Caraibi a meno di un'ora di volo da Roma.

STEFANO DELIPERI – DIRETTORE AMMINISTRATIVO UFFICIO CONTROLLO CORTE DEI CONTI

Gli interessi economici chiaramente sono proporzionali anche alla bellezza delle zone. Se noi abbiamo per esempio una caletta ampia 500 metri, dobbiamo capire che se vogliamo lasciare una spiaggia libera, la concessione deve essere chiaramente limitata.

LUCINA PATERNESI FUORICAMPO

Come qui in Gallura, a Santa Teresa, dove l'unica spiaggia cittadina è ormai diventata a numero chiuso.

RECEPTION SPIAGGIA

Dalle 6 in poi la spiaggia è libera, per chi vuole restare basta che abbia la stuoia.

LUCINA PATERNESI

E la stuoia si paga?

RECEPTION SPIAGGIA

La stuoia costa 6 euro.

LUCINA PATERNESI

Ed è obbligatoria?

RECEPTION SPIAGGIA

Sì.

LUCINA PATERNESI

E invece l'ingresso?

RECEPTION SPIAGGIA

L'ingresso costa 3,50 euro ed è da prenotare sul sito.

LUCINA PATERNESI FUORICAMPO

Nel 2022 con un concordato parte della spiaggia è stato dato in gestione a un albergo, assieme ai parcheggi, in cambio della manutenzione del verde pubblico.

ANTONELLA OCCHIONI – STOP CONCESSIONI A RENA BIANCA

Sono nate due mini-spiagge private con un danno ambientale per quanto riguarda la duna, sono stati tagliati dei ginepri, tutto il canneto preesistente e anche la macchia mediterranea autoctona è completamente scomparsa.

LUCINA PATERNESI FUORICAMPO

Sulla vicenda la procura ha aperto un fascicolo, ma cittadini e turisti devono pagare se vogliono stendere il proprio telo qui. Dal 2021 la Regione autonoma della Sardegna ha ripreso in mano la gestione e l'organizzazione delle concessioni.

GIORGIA MELONI – 17/02/2022

Ci si è detto ad esempio che grazie adesso al governo Draghi si porrà fine alla vergogna dei canoni di concessione troppo bassi. È una menzogna, perché se questo fosse stato il problema e beh i canoni li potevate alzare. Ci venite a raccontare che adesso un giovane italiano potrà finalmente ambire a gestire uno stabilimento a Riccione, è una menzogna perché voi sapete bene quanto me che quelle aste non saranno vinte da piccole aziende italiane, ma da grandi multinazionali straniere.

LUCINA PATERNESI FUORICAMPO

Le multinazionali straniere, però, qui sono già di casa, la Costa Smeralda l'hanno inventata loro, il principe Aga Khan e i ricchi finanziari che negli anni '60 hanno costruito strade, banchine, porti e aeroporti e poi campi da golf, cantieri navali e infine gli hotel extra lusso. Come il Cala di Volpe, un resort progettato dall'architetto francese Couelle ispirandosi a un villaggio di pescatori tradizionali. Gli edifici, gli archi e le torri si integrano perfettamente nell'ambiente circostante e oggi su quei terreni sorgono piscine, campi da padel, tennis e calcetto, cinque ristoranti, una darsena privata e a pochi passi pure una spiaggia.

BAGNINO

Vuoi affittare il lettino del Cala di Volpe?

LUCINA PATERNESI

Sì, volevo sapere quanto costava.

BAGNINO

250 euro costa.

LUCINA PATERNESI

A Cala di Volpe?

BAGNINO

Un lettino, sì.

LUCINA PATERNESI

Ma è lo stesso lettino e lo stesso ombrellone tuo.

BAGNINO

Più o meno sì lo so. Però lo so che non pagano niente di concessione. Qua ci sono i soldi, guarda gli yacht.

LUCINA PATERNESI

Voi quanto lo fate l'ombrellone?

BAGNINO 2

Due lettini con ombrellone, 45 euro

LUCINA PATERNESI

Scusi ma come è possibile, 10 euro, 45 euro, mi hanno detto lì 250 euro.

BAGNINO 2

300 a persona.

LUCINA PATERNESI

300 a persona?

BAGNINO 2

Però raramente fanno accomodare esterni. Il Qatar ha comprato il consorzio Costa Smeralda. Tutto il pacchetto, con gli hotel e i terreni. Qua finisce il demanio e qua dietro è di proprietà della holding. La strada dove sei passata per arrivare qua è di proprietà della holding.

LUCINA PATERNESI FUORICAMPO

È tutto di proprietà di Smeralda holding, un colosso del turismo extralusso controllato dal fondo del Qatar. Conta più di 1400 dipendenti e il suo fatturato nel 2023 ha superato i 148 milioni. Oltre all'hotel Cala di Volpe, la holding gestisce anche il Romazzino, Pitrizza e Cervo e possiede anche la Marina di Porto Cervo e il Pevero Golf club. Sardegna Resorts è la controllata che detiene le concessioni demaniali, ad amministrarla è Franco Carraro, dirigente sportivo, ex sciatore nautico e per tre volte ministro della Repubblica italiana in quota Forza Italia. Imputato nella maxinchiesta

sugli abusi edilizi in Costa Smeralda, nel 2021 il reato è caduto in prescrizione, ma nel 2024 viene aperta un'altra inchiesta per i campi da padel costruiti intorno all'hotel.

LUCINA PATERNESI

Per gli ospiti no, c'è la spiaggia?

RECEPTIONIST

Privata sì, raggiungibile via mare, c'è un tender.

LUCINA PATERNESI

Eventualmente lettino e ombrellone sono compresi nel prezzo della notte o no?

RECEPTIONIST

Certo, certo.

RECEPTIONIST

Io avrei disponibilità dal 1 luglio fino al 18 luglio circa, stiamo tra i 7mila a notte e gli 11 mila a notte.

LUCINA PATERNESI FUORICAMPO

Qui il prezzo di una sola notte vale l'intera concessione di questa lingua di spiaggia per un intero anno. Sardegna Resorts paga al demanio appena 3.225 euro, altrettanti per il pontile. Mentre deve sborsare poco più di 18 mila euro per questo tratto di mare che arriva fino al giardino dell'albergo.

LUCINA PATERNESI

Lei, da uomo di Stato, il fatto che un colosso che fattura 148 milioni l'anno paga solo 3.200 euro.

FRANCO CARRARO – PRESIDENTE SMERALDA HOLDING

A noi fa molta impressione, faticiamo a spiegarlo ai nostri azionisti perché dicono: ma come mai pagate così poco? Se fossimo in Spagna o in Francia pagheremmo 40 o 50 volte di più.

LUCINA PATERNESI

Ma non la indigna?

FRANCESCO SPANEDDA – ASSESSORE ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Credo che nella posizione che occupo l'indignazione deve essere sostituita invece da un atteggiamento di capire quali sono le soluzioni.

EDGAR LIMARE – GESTORE CABANE BAMBOU E ASSOCIAZIONE BALNEARI PAMPELONNE

Per avere un'attività come questa tutti gli operatori della spiaggia hanno dovuto pagare milioni di euro. Ogni anno per la spiaggia paghiamo una quota fissa di 100mila euro.

LUCINA PATERNESI FUORICAMPO

In Francia la soluzione l'hanno trovata. Saint-Tropez, la perla della Costa Azzurra.

UOMO 1

40 euro un lettino per tutta la giornata.

DONNA 1

1 lettino 80 euro, il matrimoniale in prima fila 250 euro.

PATRICE DE COLMONT - PROPRIETARIO CLUB 55

Lettini 40 euro, ombrellone 19 e gazebo 59 euro

LUCINA PATERNESI FUORICAMPO

Patrice De Colmont è il proprietario e gestore del famoso CLUB 55, uno degli stabilimenti balneari con ristorante più chic e ricercati. Hanno iniziato i suoi genitori nel lontano 1955.

PATRICE DE COLMONT - PROPRIETARIO CLUB 55

La mia famiglia è stata la prima ad avere una concessione, il governo non aveva la minima idea di cosa potesse essere l'accoglienza turistica in un posto così.

LUCINA PATERNESI FUORICAMPO

Il CLUB 55 si trova sulla spiaggia di Pampelonne, 4 chilometri e mezzo di sabbia finissima sul litorale di Saint-Tropez, sotto il comune di Ramatuelle. Roland Bruno è il sindaco di questo paese di 2000 anime, che ha portato avanti una piccola rivoluzione sulle spiagge di Pampelonne: ha applicato la legge francese del 2006 conosciuta come "Decreto spiagge", provvedimento che ha di fatto anticipato di qualche mese la direttiva europea Bolkestein.

ROLAND BRUNO - SINDACO DI RAMATUELLE

Prima poteva essere concesso il 30% delle spiagge, oggi con questa legge solo il 20%.

LUCINA PATERNESI FUORICAMPO

Nel 2017, il comune ha messo per la prima volta al bando le concessioni balneari per i 23 lotti di spiaggia. Durata massima delle concessioni: 12 anni.

ROLAND BRUNO - SINDACO DI RAMATUELLE

Per facilitare le cose, il comune ha distrutto tutto ciò che esisteva a proprie spese. Siamo ripartiti su una pagina bianca.

LUCINA PATERNESI FUORICAMPO

A fine stagione, ogni anno, tutte le infrastrutture installate sul demanio pubblico devono essere smantellate per lasciare la spiaggia completamente libera durante i mesi invernali. Non solo, le gare hanno ridisegnato la spiaggia, 4 stabilimenti sono spariti ma il guadagno è aumentato.

ROLAND BRUNO - SINDACO DI RAMATUELLE

Abbiamo stabilito sia un canone fisso che una percentuale sul fatturato dello stabilimento. Per il comune di Ramatuelle, le entrate si sono moltiplicate addirittura per cinque.

PATRICE DE COLMONT - PROPRIETARIO CLUB 55

La differenza è enorme. Prima pagavamo circa 70 mila euro a stagione, oggi paghiamo ogni anno circa 450 mila euro solo per la spiaggia, 50 mila per il pontile, 3.500 euro per le boe e 250 mila euro per il montaggio e smontaggio stagionale. Siamo praticamente vicini al milione di euro l'anno.

SILVIA SCOGNAMIGLIO

Che percentuale sul fatturato pagate?

EDGAR LIMARE – GESTORE CABANE BAMBOU E ASSOCIAZIONE BALNEARI PAMPELONNE

Nella gara d'appalto abbiamo assicurato un fatturato annuo di circa 2-3 milioni e abbiamo offerto tra il 5 e il 6% del fatturato.

SILVIA SCOGNAMIGLIO

È possibile fare impresa in modo sostenibile pagando tutti questi soldi al Comune?

EDGAR LIMARE – GESTORE CABANE BAMBOU E ASSOCIAZIONE BALNEARI PAMPELONNE

Certo, altrimenti oggi non saremmo qui!

LUCINA PATERNESI FUORICAMPO

Così i soldi delle concessioni ritornano sulla spiaggia, vengono utilizzati dal Comune per interventi di riqualificazione, per i parcheggi o i ripascimenti. Ne beneficiano tutti, compresi i turisti.

SILVIA SCOGNAMIGLIO

Alle gare per le nuove concessioni hanno partecipato anche delle multinazionali e dei gruppi alberghieri?

ROLAND BRUNO - SINDACO DI RAMATUELLE

Sì, abbiamo avuto anche candidature di grandi gruppi esteri e multinazionali. Ma se guardiamo il risultato, su 23 lotti ci sono solo cinque nuovi operatori e, tra questi, solo 3 sono effettivamente gruppi importanti.

SILVIA SCOGNAMIGLIO

I gestori storici delle spiagge che hanno perso le gare hanno ricevuto un indennizzo economico?

ROLAND BRUNO - SINDACO DI RAMATUELLE

No, in Francia non è previsto alcun indennizzo. Quando si arriva alla scadenza, è finita, lo si sa con largo anticipo.

LUCINA PATERNESI FUORICAMPO

Non serve andare troppo lontano per far funzionare le cose, l'Europa la strada l'ha già tracciata e la Francia l'ha intrapresa. Un resort di lusso come quello di Cala di Volpe farebbe entrare nelle casse del demanio centinaia di migliaia di euro l'anno, fondi che potrebbero essere utilizzati per garantire servizi anche nelle spiagge libere. In Italia, invece, si è deciso di aspettare fino all'ultimo.

FRANCESCO SPANEDDA – ASSESSORE ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Abbiamo un cronoprogramma che stabilisce che si vada a bando per il 2027, annullare subito le concessioni avrebbe voluto dire rimanere scoperti.

LUCINA PATERNESI

Non far partire la stagione.

FRANCESCO SPANEDDA – ASSESSORE ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Esatto, non far partire la stagione

LUCINA PATERNESI

Le gare partiranno alla scadenza della proroga tecnica?

FRANCESCO SPANEDDA – ASSESSORE ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Esatto, però la proroga tecnica ci serve per fare una mappatura estremamente precisa delle coste. Stiamo chiudendo le linee guida, ad esempio per la prima volta stiamo inserendo alcune prescrizioni che sono relative alla spiaggia libera.

LUCINA PATERNESI FUORICAMPO

Non tutta la Sardegna, però, è Costa Smeralda.

FRANCESCO GAMBELLA – GESTORE SUNSET BEACH OLBIA

Questo è il mio stabilimento, come vedi, da multimilionario. Lei è la moglie del milionario, il cane del milionario.

LUCINA PATERNESI

Salve signora, piacere, Lucina.

LUCINA PATERNESI FUORICAMPO

Ombrellone e due lettini 40 euro, 50 in alta stagione. Francesco Gambella è un campione di canoa e kayak, da 20 anni si è trasferito qui in Sardegna e gestisce una piccola concessione da appena 40 ombrelloni.

LUCINA PATERNESI

Quanto paga lei di concessione per questi?

FRANCESCO GAMBELLA – GESTORE SUNSET BEACH OLBIA

Io pago circa 5mila euro.

LUCINA PATERNESI

Come una multinazionale appartenente a un fondo del Qatar.

FRANCESCO GAMBELLA – GESTORE SUNSET BEACH OLBIA

Io guadagno cioè... lui lo guadagna in un minuto magari quello che posso guadagnare io in una stagione...

LUCINA PATERNESI

Bisogna fare i bandi di gara, voi siete pronti a fare...?

FRANCESCO GAMBELLA – GESTORE SUNSET BEACH OLBIA

Noi non siamo pronti a fare le gare perché io posso combattere con i mulini a vento? Io penso che ci saranno tanti gruppi di potere con grandi possibilità economiche ad arrivare in Sardegna a fare la spesa e fare man bassa.

LUCINA PATERNESI

Questo dipende da come verranno scritti i bandi di gara, qui la gestione del demanio è regionale.

FRANCESCO GAMBELLA – GESTORE SUNSET BEACH OLBIA

Esatto, mentre invece la programmazione del demanio è ancora in mano ai comuni, ed è lì il barbatrullo. Se tu accorpi le concessioni va da sé che io, io come i miei colleghi siamo fuori gioco.

ANGELO BONELLI – DEPUTATO ALLEANZA VERDI SINISTRA

È un disastro, un disastro all'italiana il cui responsabile o, meglio, la cui responsabile ha un nome e cognome si chiama Giorgia Meloni, durante la campagna elettorale aveva promesso ai gestori degli stabilimenti balneari che avrebbe risolto il problema delle gare. Sa come l'hanno risolto? Non facendo fare le gare.

FRANCESCO GAMBELLA – GESTORE SUNSET BEACH OLBIA

Se io nel 2027 me ne vado, io nel 2028 non avrò i soldi per pagare le tasse che ho generato l'anno prima, perché avrò 53 anni e cosa vado a fare in Sardegna a 53 anni? A me non me poi manna via, non me poi manna via. Che ti piaccia o no, se mi mandi via, me devi dare un'alternativa.

LUCINA PATERNESI FUORICAMPO

L'alternativa non c'è, al massimo un palliativo. Nel nuovo decreto che porta la firma del ministro Salvini è prevista da un lato una riduzione dei canoni di concessione del 62%, dall'altro una rivalutazione del 10%.

ANGELO BONELLI – DEPUTATO ALLEANZA VERDI SINISTRA ITALIANA

Tanto per fare due calcoli, il Twiga - che non è più di Briatore, adesso è del proprietario della Luxottica - che paga 21 mila euro, andrà a pagare 13 mila euro, fattura 10 milioni di euro l'anno.

CRISTIANA MASTRONICOLA

In questo modo quanto va a perdere lo Stato?

ANGELO BONELLI – DEPUTATO ALLEANZA VERDI SINISTRA ITALIANA

Ci troviamo di fronte a uno sconto di 72 milioni di euro che lo Stato regala ai gestori degli stabilimenti balneari.

LUCINA PATERNESI FUORICAMPO

Il decreto Salvini prevede indennizzi sulla base del valore degli investimenti effettuati e non ancora ammortizzati al termine della concessione. E anche l'equa remunerazione su quelli effettuati negli ultimi cinque anni. Chi subentra pagherà anche per tutti quegli investimenti non amovibili, quindi di per sé illegittimi.

DEBORAH BASILEO – AVVOCATA ESPERTA IN APPALTI PUBBLICI E CONCESSIONI

L'articolo 12 della direttiva Bolkestein dice che non devono essere concessi privilegi ai gestori uscenti, la normativa è chiara.

LUCINA PATERNESI

La concessione non può essere intesa come sfruttamento.

DEBORAH BASILEO – AVVOCATA ESPERTA IN APPALTI PUBBLICI E CONCESSIONI

No, tutto ciò che è costruito dovrebbe essere amovibile

LUCINA PATERNESI

Ci sono le piscine.

DEBORAH BASILEO – AVVOCATA ESPERTA IN APPALTI PUBBLICI E CONCESSIONI

È tutto abusivo

LUCINA PATERNESI

Se è tutto abusivo e se tutto è stato dichiarato illegittimo, dobbiamo anche indennizzarli?

DEBORAH BASILEO – AVVOCATA ESPERTA IN APPALTI PUBBLICI E CONCESSIONI

Dal punto di vista normativo, no.

LUCINA PATERNESI FUORICAMPO

Ad oggi su oltre 650 comuni costieri neanche il ministero dei Trasporti sa quanti enti hanno avviato le gare e spesso si sono aperti dei contenziosi. Ci ha provato anche Roma, che ha bandito le gare per le prime concessioni di Ostia, che erano scadute lo scorso febbraio.

ANDREA TOBIA ZEVI – ASSESSORE AL PATRIMONIO COMUNE DI ROMA

Avevamo detto insieme al Sindaco Gualtieri e abbiamo mantenuto la promessa che per noi le gare, l'evidenza pubblica, la trasparenza, la legalità erano fondamentali e ci siamo mossi su questa linea. Ma non abbiamo soltanto fatto le gare, abbiamo anche fatto delle buone gare.

LUCINA PATERNESI FUORICAMPO

Sono andati a gara concessioni storiche come La Vecchia Pineta e La Vela, più della metà è stato riassegnato ai vecchi concessionari. Mentre chi sono i nuovi che sono entrati? Incrociando nomi e dati, società nuove e vecchi amministratori, sedi legali e studi tecnici di riferimento, il quadro che emerge è che sembra esserci un unico centro di interesse intenzionato ad aggiudicarsi il bottino. Ad accaparrarsi il lotto A25 con in pancia dove oggi c'è il Nauticlub di Castel Fusano è stata l'unica società che ha fatto domanda, la Kokai, amministrata da Alessandra Burlone, moglie di Marcello Milani che da 30 anni gestisce la concessione di un altro stabilimento, La Bicocca. La sede legale è nell'ufficio di un commercialista dove, stranamente, hanno sede legale altre tre società che partecipano alle gare. Tutte collegate tra loro.

LUCINA PATERNESI

Ci fa entrare un secondo, veniamo in pace, dobbiamo solo fare un paio di domande, la tranquillizzo.

NICOLA SABATINO – COMMERCIALISTA

No, è che stavamo uscendo. Mi fate vedere i tesserini per favore?

LUCINA PATERNESI

I tesserini di che?

NICOLA SABATINO – COMMERCIALISTA

Mi ha detto che è una giornalista di Rai3.

LUCINA PATERNESI

Sì, certo, ma lei non è un'autorità giudiziaria che ci chiede il tesserino.

NICOLA SABATINO – COMMERCIALISTA

Eh no ma lei mi chiede di entrare e io devo capi' chi è.

LUCINA PATERNESI

Siamo venuti da lei ch  dobbiamo chiederle paio di cose.

LUCINA PATERNESI FUORICAMPO

Si sono insediate qui, infatti, oltre alla Kokai di Alessandra Burlone, anche la Egam, Lorenzo, Mamb e la Mimi. Tutte srl semplificate, con capitale da duemila euro, intestate a parenti, familiari, dipendenti di chi gestisce da anni le concessioni balneari.

LUCINA PATERNESI

E come mai hanno tutte la sede qui da lei?

NICOLA SABATINO – COMMERCIALISTA

Sono tutti miei clienti.

LUCINA PATERNESI FUORICAMPO

La srl semplificata, con soli duemila euro di capitale potrebbe essere a sua volta data in concessione a terzi. Dunque in mano di chi potrebbero finire?

LUCINA PATERNESI

Ci sono per esempio figli, mariti, cugini di altri gi  appartenenti...

NICOLA SABATINO – COMMERCIALISTA

Possono farlo.

LUCINA PATERNESI

Secondo il bando non si poteva partecipare neanche con figli e fratelli.

NICOLA SABATINO – COMMERCIALISTA

Questo non   un mio problema.

LUCINA PATERNESI FUORICAMPO

Queste societ  di fatto sembrano nate per non far perdere la concessione a chi gi  ce l'aveva o per accaparrarsene di nuove. La societ  MAMB ha come amministratore Fabrizio Burlone, fratello di Alessandra, l'amministratrice della Kokai che ha messo le mani sul Nauticlub. A parte essere fratello e sorella, la Mamb e la Kokai hanno la stessa sede legale, il commercialista e un oggetto sociale identico con anche gli stessi errori di battitura sullo statuto. Fabrizio Burlone   dipendente dello stabilimento La Bicocca e ora partecipa alla gara per aggiudicarsi la concessione che per 30 anni   stato gestita dal cognato Marcello Milani, marito di Alessandra.

LUCINA PATERNESI

Lucina Paternesi, sono una giornalista. Ciao, piacere.

FABRIZIO BURLONE – DIPENDENTE LA BICOCCA – AMMINISTRATORE UNICO MAMB SRLS

Io sono qua un dipendente de La Bicocca

LUCINA PATERNESI

Per  sei anche amministratore unico della MAMB, giusto?

FABRIZIO BURLONE – DIPENDENTE LA BICOCCA – AMMINISTRATORE UNICO MAMB SRLS

Sì.

LUCINA PATERNESI

E hai partecipato ai bandi di gara per questo lotto, giusto?

FABRIZIO BURLONE – DIPENDENTE LA BICOCCA – AMMINISTRATORE UNICO MAMB SRLS

Sì. Lavoro qui da quasi 20 anni, con questo lavoro mantengo la mia famiglia. Non avevo la paura, avevo il terrore che andava in mano a qualcun altro e mi diceva 'Fabrizio, ciao'.

LUCINA PATERNESI

Ma fare società nuove con la stessa compagine societaria dentro significa aggirare le gare.

FABRIZIO BURLONE – DIPENDENTE LA BICOCCA – AMMINISTRATORE UNICO MAMB SRLS

Ma l'avranno valutato se è stato aggirato? L'avranno valutato al Comune.

ANDREA TOBIA ZEVI – ASSESSORE AL PATRIMONIO COMUNE DI ROMA

Una volta fatta l'aggiudicazione provvisoria parte tutta la sarabanda dei controlli, abbiamo ben otto certificazioni antimafia, più l'agenzia delle dogane, più la regione, più l'agenzia delle entrate, più in alcuni casi la paesaggistica.

LUCINA PATERNESI

Dalla prima graduatoria forse vi è sfuggito che hanno partecipato tante società che hanno tutte la sede legale nello stesso commercialista, tutte costituite cinque, sei giorni dopo l'uscita del bando, con parenti, amici dipendenti. Da bando, si può partecipare ogni operatore per tre lotti, ma non un lotto con 3, 4, 5 società ricollegati allo stesso operatore.

ANDREA TOBIA ZEVI – ASSESSORE AL PATRIMONIO COMUNE DI ROMA

Certo. È il momento giusto per fare questi controlli, ma ovviamente diciamo se ci sono segnalazioni da fare, vi prego di farle.

LUCINA PATERNESI

Vi siete accordati per dire, va beh faccio una società io, fa una società l'attuale proprietario, proviamo, con due c'abbiamo più chance che in uno.

FABRIZIO BURLONE – DIPENDENTE LA BICOCCA – AMMINISTRATORE UNICO MAMB SRLS

E certo! Io ho detto a Marcello: 'Marcello, io provo a tenermi il posto di lavoro, posso fare questo bando, ci provo a farlo', al limite me lo bocciavano.

VITTORIO MAZZOCCA GAMBA – AVVOCATO MASSIMO INTORTO

Nelle gare pubbliche non è possibile che un centro di interessi unico partecipi per più lotti. Quindi, questo è un principio generale del diritto degli appalti e può avere dei risvolti anche nell'ambito della giustizia penale con la turbativa asta. Tra gli indici probatori di questi reati ci sono appunto ad esempio l'unicità della sede legale tra più società partecipanti.

LUCINA PATERNESI FUORICAMPO

Domenica scorsa al Nauticlub si è svolta l'ultima assemblea dei soci. Il clima è tesissimo e non solo per l'approvazione del bilancio. Siamo alla resa dei conti. Questa è la prima volta in cui, su richiesta espressa di qualche socio, si parla della gara vinta dalla Kokai di Alessandra Burlone. E le nostre telecamere non sono gradite.

ALFONSO SABELLA – MAGISTRATO E COMMISSARIO X MUNICIPIO ROMA 2015

Una cosa che forse, su Ostia, vista la peculiarità almeno di quel territorio, andava fatta, era una verifica preventiva sia sulle imprese che partecipano al bando sia su come si erano comportati i concessionari precedenti. Io l'avevo fatta questa verifica, tutte e 91 le avevo fatte controllare, è finita negli scatoloni alla fiera di Roma.

LUCINA PATERNESI

A Ostia non tira una bella aria, lo raccontano anche tutti quegli incendi dolosi che negli scorsi mesi sono scoppiati in alcuni stabilimenti balneari, poco prima dell'avvio delle gare. Quello che è certo è che gli appetiti sono tanti, ma se al primo tentativo di fare le gare si ripresentano gli stessi vecchi gestori con nuove società o con società collegate amministrate da mogli, fratelli o dipendenti, che mercato libero e aperto è? Sembra più una presa in giro. Anche perché i canoni sono rimasti praticamente sempre gli stessi. Tutto cambia affinché nulla cambi.